

PREFAZIONE

Questo “Manuale”, giunto alla sua quarta edizione, è inizialmente nato per rispondere all’esigenza dei candidati (*oltre 13.000 complessivamente*) agli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico ed Agrotecnico laureato di poter disporre, in maniera ordinata e sistematica, dei materiali prodotti nei “Corsi preparatori”, organizzati ogni anno dal Collegio Nazionale per migliorare la preparazione degli aspiranti professionisti.

Nel 2012 vennero riordinate le dispense prodotte nelle molte edizioni dei “Corsi preparatori”, integrate con nuovi capitoli, così ricavandone un Manuale di facile e pronto utilizzo, che i candidati potevano portare con sé e consultare liberamente durante le prove d’esame (*in quanto rispondente alle caratteristiche previste dall’art. 18 del Decreto Ministeriale 6 marzo 1998 n. 176*).

La prima edizione di questo Manuale, pure scontando gli errori dovuti alla fretta nella realizzazione, ebbe un successo imprevisto; tutte le copie stampate andarono esaurite in breve tempo, ma quel che più conta si rivelò un valido ausilio per i candidati. Così utile e così ben fatto da venire richiesto anche da coloro che affrontavano gli esami abilitanti di altre categorie (*come Agronomi e Forestali e Periti agrari*), che lo hanno identicamente apprezzato.

Seguirono altre due fortunate edizioni, di cui la terza con ben due ristampe.

Questa quarta edizione (*aprile 2019*) si presenta ancor più aggiornata, tanto da avere pressochè raddoppiato il numero delle pagine rispetto alla prima; inoltre i temi delle prove e gli esempi di svolgimento sono stati divisi dalla parte tecnico-scientifica per consentire di utilizzare il “Manuale” anche in altri esami, diversi da quelli di abilitazione professionale.

Ai candidati agli esami abilitanti, ai quali questo “Manuale” è dedicato, è rivolto il più sincero augurio di superare le prove brillantemente e di trovare poi nell’Albo da loro scelto un luogo accogliente dove realizzare un percorso di crescita personale e professionale. Una volta iscritti all’Albo si ricordino di pretendere che questo funzioni non accettando che l’organizzazione alla quale hanno scelto di appartenere non sia all’altezza delle loro aspettative; per ottenere questo risultato è però necessario che essi trovino il tempo e la voglia di impegnarsi nella vita ordinistica, rendendosi disponibili nell’organizzazione di attività, promuovendone a loro volta e candidandosi alle cariche elettive.

Un Ordine professionale infatti non è solo una struttura burocratica di controllo e vigilanza, al contrario, è un corpo vivo, animato dalle persone che lo compongono. Tanto più gli appartenenti saranno soggetti attivi nella comunità di cui fanno parte, tanto più l’Albo sarà generoso di frutti, ricco di possibilità e prodigo di soddisfazioni.

Un Ordine è anche una comunità di donne e di uomini che, al netto dei legami professionali, rappresenta una formidabile rete di relazioni, sia collettive che individuali, che può essere facilmente attivata per far fronte alle più diverse esigenze: nello scambio di informazioni, nell’offerta di reciproche collaborazioni lavorative, nella condivisione dei problemi, negli atti di solidarietà, nella denuncia delle omissioni ed in mille altri modi ancora, peraltro oggi tutti facili da realizzare grazie ai *social network*.

Un *network* estremamente utile, in particolare all'inizio della vita professionale, quando i problemi sono maggiori, l'inesperienza molta e le difficoltà sembrano insuperabili, talvolta così grandi da indurre a rinunciare.

Tutti ci sono passati, perché la libera professione è una attività splendida *-quella che meglio di altre realizza personalità di ciascuno-* ma difficile ed impegnativa, dove la sfida fra i problemi e la capacità di risolverli è quotidiana. Sapere di avere dei colleghi con cui confrontarsi ed una struttura alla quale rivolgersi, rasserena e rende le difficoltà meno aspre, fa sentire parte di una comunità inclusiva.

La chiave del successo dell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che dal 2012 è diventato, ininterrottamente, il primo del settore nelle scelte dei giovani professionisti, è racchiusa precisamente nel fatto di avere iscritti orgogliosi di esserlo, consapevoli del loro ruolo e dei loro diritti, e nello sforzo continuo di selezionare una "classe dirigente" che sia "a servizio" della categoria, sentendo questa funzione come un dovere. Un mondo dove un giovane che si affaccia alla professione non è un potenziale concorrente da emarginare, ma una promessa da realizzare, un futuro collega da accompagnare in una crescita reciproca.

Le porte dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, a differenza di quelle di altri Albi, sono aperte, apertissime, come dimostra il crescente numero di giovani donne e di giovani uomini che decidono di varcarle. Sempre più persone affrontano gli esami abilitanti alla professione ed il numero di coloro che iniziano a svolgere l'attività autonoma è sempre cresciuto (*anche durante gli anni della crisi economica, mai meno del 5% all'anno*) e, quel che più conta, sono cresciuti anche i redditi dichiarati (*dal 2008 al 2017 l'incremento è stato di oltre il 32%, che non ha uguali in nessun altro Albo*).

Si tratta di risultati che dimostrano il successo di una professione agraria, motivo di soddisfazione e prova di avere lavorato bene. Ed un buon lavoro comincia fin dal momento che precede l'esame abilitante, che va reso non meno selettivo (*perché sarebbe un errore*) ma più confortevole e comprensibile, cioè basato sulla reale capacità del candidato di saper svolgere quell'attività difficile e bellissima che è la libera professione.